



# **STATUTO**

della

**ASSOCIAZIONE  
DI FEDELI  
“FIGLI DELLA CHIESA”**



*Amiamo la Santa Chiesa!  
Amiamola teneramente, perché  
è il seno materno di Cristo  
che tutti ci ha dati alla luce  
nella medesima infanzia:  
generazione celeste,  
creatura rinnovellata,  
stirpe eletta, sacerdozio regale*

*E gustiamo  
questo soavissimo mistero  
col dono della sapienza  
che non ci sarà negato,  
perché il Padre celeste  
non nega lo Spirito buono  
a chi glielo chiede con fede.*

Maria Oliva del Corpo Mistico, 1934



## Protocollo Decreti 09/60/03

GINO REALI

VESCOVO DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO SANTA RUFINA

Il Concilio Vaticano II ha ricordato che tutti i battezzati sono chiamati alla santità e il Papa Giovanni Paolo II, tracciando nella *Novo Millennio Ineunte* le linee pastorali per la Chiesa all'inizio del III millennio, ha indicato la santità come "la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino" del popolo di Dio, che prende avvio con il Battesimo "vero ingresso nella santità di Dio attraverso l'inserimento in Cristo e l'inabitazione del suo Spirito".

Ogni battezzato, per rispondere alla vocazione ricevuta, può trovare grande aiuto dalla condivisione di percorsi spirituali riconosciuti e approvati dalla Chiesa. Desiderando meglio conoscere ed approfondire il carisma della congregazione delle Figlie della Chiesa, molti fedeli, laici, consacrati e sacerdoti da tempo hanno voluto avviare un'esperienza comune che, seguendo uno specifico programma di formazione permanente, permettesse loro una più perfetta fedeltà ai doveri del proprio stato e una più luminosa testimonianza di vita cristiana.

Ritenendo valida la proposta, il mio predecessore S.E.R. Mons. Diego Natale Bona, con proprio Decreto del 15 settembre 1991, ha riconosciuto l'Associazione privata di fedeli "Figli della Chiesa" approvandone *ad experimentum* gli Statuti.

Considerata la vita e la crescita dell'Associazione e costatati i buoni frutti maturati, volentieri approvo questa nuova versione degli Statuti<sup>1</sup> e

li consegno agli Associati perché, aiutati dalle loro indicazioni, sappiano ulteriormente progredire nella consapevolezza del dono ricevuto della fede e nell'impegno di una coerente testimonianza di vita.

Tra le finalità dell'Associazione, mi piace evidenziare e raccomandare la cura per la crescita della comunione fra i discepoli del Signore e, soprattutto, all'interno della Chiesa locale di appartenenza, nella quale ognuno vive il mistero della Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica.

Affido all'intercessione della vergine Santa, Madre e modello della Chiesa, il cammino di santità dei "Figli della Chiesa", i cui buoni frutti arricchiranno la vita di questa Diocesi di Porto Santa Rufina e delle altre Chiese, nel servizio del Vangelo e nella comune testimonianza della Risurrezione del Signore

*Roma, dalla residenza vescovile, il 29 aprile 2003  
festa di Santa Caterina da Siena*



*[Handwritten signature]*  
(Cancelliere Vescovile)

*+ Gino Reali*  
(+ Gino Reali, Vescovo)

# L'Associazione dei fedeli “Figli della Chiesa”

## **Denominazione e natura**

1. L'Associazione dei fedeli Figli della Chiesa è un'Associazione privata di battezzati che partecipando nel mondo al carisma dell'Istituto Figlie della Chiesa, fondato da M. Maria Oliva Bonaldo nel 1938, si impegnano a seguire Cristo secondo il loro stato di vita<sup>2</sup>.

Tale Associazione è costituita secondo le norme del Codice di Diritto Canonico e del presente Statuto<sup>3</sup>.

## **Sede**

2. L'Associazione ha la sua sede centrale presso la casa “*Domus Aurea*” delle Figlie della Chiesa, situata in Via della Magliana 1240 - 00148 Roma<sup>4</sup>.

## **Carisma**

3. L'Associazione dei Figli della Chiesa partecipa nel mondo al carisma dell'Istituto Suore delle Figlie della Chiesa:

*«Conoscere, amare e testimoniare la Chiesa; farla conoscere e farla amare; pregare, lavorare e soffrire per essa a imitazione di Gesù che amò la Chiesa e per essa sacrificò se stesso»<sup>5</sup>.*

## **Finalità**

4. L'Associazione in conformità al carisma delle Figlie della Chiesa, si propone di:

4.1. far **riscoprire** ai suoi membri la radicale novità cristiana che deriva dai sacramenti e in particolare dai sacramenti dell'iniziazione perché possano viverne il dono secondo la vocazione ricevuta da Dio. Il battesimo ci rigenera alla vita di figli di Dio, l'unzione dello Spirito, riconfermata col sigillo della Cresima, ci costituisce templi spirituali, l'Eucaristia ci unisce a Gesù Cristo e ci fa suo Corpo, ci fa Chiesa<sup>6</sup>;

4.2. **coltivare** e far crescere la comunione in ogni ambito della vita, all'interno della fraternità, della comunità parrocchiale, della Chiesa locale, favorendo la conoscenza, il dialogo, la comunicazione tra i gruppi, le associazioni e i movimenti ecclesiali<sup>7</sup>;

4.3. **condividere** le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto, perché l'annuncio del Vangelo raggiunga ciascuno nel vivo della sua situazione ecclesiale, sociale e culturale<sup>8</sup>;

4.4. **operare**, secondo la iniziale ispirazione carismatica della fondatrice "la loro **opera** sarà formare Cristo nelle anime"<sup>9</sup>, per formare in se stessi e negli altri un'autentica coscienza cristiana custodendo la verità integrale sull'uomo annunciata da Cristo<sup>10</sup>.

## **Spiritualità**

5. I Figli della Chiesa, illuminati, sostenuti, guidati dallo Spirito Santo:



5.1. tendono all'unione intima con Dio e con tutti gli uomini nella Chiesa, partecipando alla vita della grazia che scaturisce dai sacramenti e in particolare dall'Eucaristia, culmine e fonte del suo mistero<sup>11</sup>;

5.2. si impegnano a coltivare incessantemente l'uomo interiore: con la preghiera e lo studio della Parola di Dio; con la "*lectio divina*", specialmente sui testi liturgici; con la Liturgia delle Ore<sup>12</sup>;

5.3. imparano ad orientarsi alla contemplazione, a una lettura di fede delle vicende quotidiane e della storia dell'umanità; a fare della propria vita un'offerta gradita a Dio: "così i laici consacrano a Dio il mondo, come adoratori ovunque santamente all'opera"<sup>13</sup>;

5.4. sono disponibili a farsi compagni di strada dell'uomo d'oggi, attenti ai mutamenti sociali e culturali, solleciti nell'approfondirne il senso alla luce della Parola di Dio e dell'insegnamento della Chiesa<sup>14</sup>;

5.5. si ispirano a Maria, Madre e Icona della Chiesa; si affidano a lei per imparare "quel amore materno da cui devono essere animati tutti quelli, che nella missione apostolica della Chiesa cooperano alla rigenerazione degli uomini"<sup>15</sup>.

### **Associati**

6. Diventano membri effettivi dell'Associazione tutti i battezzati che desiderano perseguirne le finalità secondo il presente Statuto e sono stati accolti validamente<sup>16</sup> dopo aver percorso l'itinerario di formazione di base previsto dai Regolamenti nazionali.

**7.** I **membri** dell'Associazione esprimono la ricchezza dei doni dello Spirito attraverso molteplici carismi e vocazioni, che vanno valorizzati e sostenuti.

7.1. I membri **laici** hanno particolare cura di viverne lo spirito nella famiglia, negli ambienti di lavoro, di studio, e in tutti gli ambiti della vita quotidiana<sup>17</sup>;

7.2. I **consacrati** e le **consacrate laiche** "Ecclesia Mater" cercano di esprimere la maternità della Chiesa come fermento di vita evangelica nel mondo. Il percorso formativo per la consacrazione è indicato da un proprio Regolamento.

7.3. I **sacerdoti associati** si propongono di coltivare con estrema cura e generosità la comunione con il Vescovo e con tutti i membri del Presbiterio. Il percorso per la loro formazione carismatica è indicato nel Regolamento.

**8.** I nuovi Associati vengono accolti dal responsabile locale previo discernimento della Fraternità, secondo le indicazioni del Regolamento. L'accoglienza di un nuovo membro avviene in un significativo momento liturgico.

**9.** Le Fraternità accolgono con modalità diverse di partecipazione e di impegno amici e simpatizzanti che desiderano dividerne la vita.

**10.** Le **religiose Figlie della Chiesa** che affiancano l'Associazione per incarico della loro Superiora sono chiamate a collaborare nella formazione e a

comunicare con la parola e con le opere il carisma che hanno ricevuto<sup>18</sup>.

**11.** I membri possono liberamente lasciare l'Associazione. Possono anche esserne dimessi, per giusta causa, a norma del Diritto canonico<sup>19</sup>.

### **Vita delle fraternità**

**12.** Una Fraternità di Figli della Chiesa si costituisce quando due o più persone desiderano radunarsi nel nome del Signore per condividere il carisma dell'Istituto delle Figlie della Chiesa, con il loro incoraggiamento e sostegno.

**13.** Ogni Fraternità stabilisce le modalità dei propri incontri, dei ritiri spirituali e di altre iniziative specifiche per la formazione dei propri membri, in armonia con i Regolamenti nazionali.

**14.** Ogni Fraternità promuove i doni dei singoli membri e la ricca ministerialità propria dei laici per concorrere alla missione evangelizzatrice della Chiesa.

### **Formazione**

**15.** La formazione dei Figli della Chiesa mira alla piena maturità della persona in Cristo, con la guida dello Spirito Santo per dare al Padre, nella Chiesa, figli consapevoli e gioiosi.

15.1. La formazione, graduale e permanente<sup>20</sup>, è aperta ai contributi delle scienze umane, fondata sulla sacra Scrittura, la Tradizione e i documenti del Magistero,

specialmente quelli che si riferiscono ai laici.

15.2. Occupa un posto importante nella formazione permanente lo studio degli scritti di M. Maria Oliva Bonaldo.

**16.** La formazione si esplicita in particolare come: formazione biblico-liturgica, formazione al dialogo, formazione sociale.

16.1. La **formazione biblico-liturgica** mira a favorire la partecipazione attiva e responsabile dei laici alla liturgia e la consapevolezza del rapporto tra la Parola di Dio, la celebrazione e la vita.

Essa intende approfondire anche con lo studio il Mistero Eucaristico, gli altri Sacramenti, l'Anno liturgico e la Liturgia delle Ore<sup>21</sup>.

16.2. La **formazione al dialogo**: è compito specifico dell'Associazione vivere e promuovere il dialogo all'interno della Fraternità, in famiglia, negli ambiti di lavoro; tra gruppi, movimenti, associazioni, con i cristiani di altre denominazioni e con tutti gli uomini per far crescere la stima vicendevole, favorire la riconciliazione e lo spirito di comunione<sup>22</sup>.

16.3. L'Associazione intende approfondire la **dottrina sociale della Chiesa** come strumento di evangelizzazione che nelle diverse culture e situazioni annuncia Dio affermando la dignità dell'uomo, la cura della creazione, l'impegno per la giustizia e per la pace, l'attenzione alle nuove povertà<sup>23</sup>.

## **Autorità e servizio**

**17.** Nell'Associazione, l'autorità viene esercitata come un servizio di comunione, di animazione e di guida nello spirito del Vangelo<sup>24</sup>.

**18.** Il servizio di autorità nell'Associazione si articola a tre livelli: locale, regionale-nazionale e internazionale.

**19. La “diaconia” locale.** Il servizio di animazione in ogni Fraternità è affidato ad una “diaconia”, composta da un/a responsabile laico/a, da un economo/a e da un segretario/a.

I membri della diaconia vengono eletti da tutti i membri della fraternità. Per la specificazione delle funzioni organizzative e gestionali e le modalità di elezione ci si attiene ai Regolamenti nazionali.

19.1. Il responsabile locale assicura il servizio di:

- animazione della vita della fraternità;
- preparazione, con l'apporto dei membri della fraternità, dei programmi formativi, in armonia con le proposte del Consiglio nazionale e delle indicazioni della Chiesa locale;
- accoglienza dei nuovi membri.

19.2. La Fraternità può scegliere liberamente, se lo desidera, un consigliere spirituale tra i sacerdoti associati o altri sacerdoti della diocesi. Colui che è scelto deve avere la conferma dell'Ordinario del luogo<sup>25</sup>.

**20. Il Consiglio nazionale e regionale.** Le fraternità di una stessa Regione sono animate da un Consiglio regionale costituito da un responsabile e da un numero

massimo di tre consiglieri. Tale Consiglio viene eletto dalle fraternità della Regione riunite in assemblea straordinaria secondo le modalità indicate nei Regolamenti.

Nelle Nazioni dove ci sono più Regioni le fraternità sono animate da un Consiglio Nazionale costituito da un responsabile nazionale e dai responsabili regionali in qualità di consiglieri. Le modalità concernenti l'elezione del responsabile nazionale sono riportate nei Regolamenti nazionali.

20.1. Compiti del Consiglio Nazionale e Regionale sono:

- adeguare il regolamento Nazionale alle particolari esigenze locali e del momento
- dare impulso e favorire la comunione tra le fraternità della Nazione (regione);
- proporre linee di studio e di formazione alle fraternità della Nazione (regione)
- tenere i rapporti con i Vescovi delle Chiese locali delle fraternità della Nazione (regione).
- convocare l'Assemblea regionale e preparare il Convegno nazionale.

**21.** Ogni servizio di autorità a livello locale, regionale e nazionale, dura per il periodo di tempo stabilito dai Regolamenti nazionali.

**22.** Il **Consiglio internazionale** che ha il compito di animare l'intera Associazione è composto dai responsabili nazionali. Al suo interno il Consiglio internazionale elegge il Responsabile generale, che a

sua volta nomina un economo e un segretario generale.

22.1. Il **Responsabile generale** rappresenta l'Associazione stessa, tiene le relazioni con l'Autorità ecclesiastica competente, favorisce ad ogni livello la comunione tra i membri, con i vari gruppi, con i presbiteri e con i Vescovi, con tutta la Chiesa locale e universale; custodisce lo spirito dell'Associazione espresso nel presente Statuto.

22.2. Il Responsabile generale dura in carica per un periodo di tre anni e può essere confermato per altri due mandati consecutivi.

### **Beni dell'Associazione**

23. Lo scopo della fraternità è soprattutto la condivisione dei beni spirituali e del dono delle persone: lo scambio dei beni materiali e l'aiuto reciproco in caso di necessità, diventa un segno visibile della comunione.

24. I beni dell'Associazione provengono dai contributi che i singoli membri pongono nella cassa comune per sostenere le spese a carattere generale dell'Associazione, l'aiuto ai membri più poveri, il finanziamento delle iniziative prese di comune accordo e in particolare il sostegno alla carità del Papa<sup>26</sup>.

24.1. Le modalità di questo contributo sono stabilite da ogni Assemblea regionale secondo il Regolamento nazionale.

24.2. Le modalità di amministrazione dei beni della Fraternità vengono stabilite dai Regolamenti nazionali.

24.3. In caso di estinzione dell'Associazione gli eventuali beni saranno donati al Santo Padre<sup>27</sup>.

### **Rapporti con l'Istituto delle Figlie della Chiesa**

**25.** La partecipazione allo stesso carisma crea una reciprocità di rapporti tra l'Associazione e l'Istituto delle Figlie della Chiesa.

Tale reciprocità è assicurata anche dalla presenza di una Religiosa nel Consiglio Internazionale dell'Associazione, nei Consigli regionali e possibilmente nelle singole fraternità<sup>28</sup>, col compito di trasmettere e di sollecitare l'approfondimento dei valori specifici del carisma.

Le religiose tuttavia non hanno diritto di voto, né sono eleggibili negli organismi dell'Associazione.

25.1 L'Istituto si fa garante del carisma<sup>29</sup>:

- dando il benessere alle modifiche che l'Associazione intende apportare al presente Statuto;
- prevedendo la presenza della Superiora Generale o di una sua delegata a qualche momento significativo dell'Associazione.

### **Modalità di modifica dello Statuto**

**26.** Qualunque modifica l'Associazione intende apportare allo Statuto deve: ricevere il consenso dall'Istituto. Tale consenso (placet) deve essere espresso dalla Superiora Generale o da una sua delegata al presidente eletto. La modifica deve infine ricevere l'approvazione dell'Ordinario del luogo.



### **Note**

- <sup>1</sup> L'attuale versione dello Statuto, qui pubblicata, è stata approvata da Mons. Gino Reali il 25 Aprile 2007, Festa di S. Marco Evangelista.
- <sup>2</sup> Cf M. Oliva Bonaldo, *33 Foglietti*, p. 16; *CJC* can. 303.
- <sup>3</sup> Cf *CJC* cann. 298-311; 321-329.
- <sup>4</sup> Cf *CJC* can. 304.
- <sup>5</sup> *Costituzioni delle Figlie della Chiesa*, 4.
- <sup>6</sup> Cf *Christifideles Laici*, 10; *Ecclesia de Eucharistia*, 21-24; M. Oliva Bonaldo, *Commento a LG* n. 34
- <sup>7</sup> Cf M. Oliva Bonaldo, *Figlie della Chiesa*, p. 28; Idem, *33 Foglietti*, p. 98.
- <sup>8</sup> Cf *Gaudium et Spes*, 1; *Costituzioni delle Figlie della Chiesa*, 75-77.
- <sup>9</sup> Cf M. Oliva Bonaldo, *33 Foglietti*, p. 8
- <sup>10</sup> Cf *Apostolicam Actuositatem*, 20; *Gaudium et Spes*, 12-22; *Christifideles Laici*, 63.
- <sup>11</sup> Cf *Costituzioni delle Figlie della Chiesa*, 43-44.
- <sup>12</sup> Cf *Dei Verbum*, 21; M. Oliva Bonaldo, *Lettere a Igino Giordani*, p. 14.
- <sup>13</sup> *Lumen Gentium*, 34. Cf *Gaudium et Spes*, 11; M. Oliva Bonaldo, *Lettere a Igino Giordani*, pp. 58 e 78.
- <sup>14</sup> Cf *Gaudium et Spes*, 11; M. Oliva Bonaldo, *Fiore di Passione*, p. 129.
- <sup>15</sup> *Lumen Gentium*, 65.
- <sup>16</sup> Cf *CJC*, cann. 298; 307; 316,1.
- <sup>17</sup> Cf *CJC* can. 327. *Christifideles Laici*, 56.
- <sup>18</sup> Cf *CJC* can. 307,3.

<sup>19</sup> Cf *CJC* cann. 307- 308; 316.

<sup>20</sup> Le modalità, i contenuti e i percorsi della formazione sono indicati nei Regolamenti nazionali.

<sup>21</sup> Cf *Sacrosanctum Concilium e Dei Verbum; Novo Millennio Ineunte*, 32-42.

<sup>22</sup> Cf *Unitatis Redintegratio; Novo Millennio Ineunte*, 43-48.

<sup>23</sup> Cf *Gaudium et Spes, Ad Gentes, Evangelii Nuntiandi, Centesimus Annus*.

<sup>24</sup> Cf Lc 22,24-27.

<sup>25</sup> Cf *CJC* can. 324.

<sup>26</sup> Cf *CJC* can. 325.

<sup>27</sup> Cf *CJC* can. 326.

<sup>28</sup> Cf *CJC* can. 311.

<sup>24</sup> Cf *CJC* can. 303.

## *Breve bibliografia*

### **DOCUMENTI ECCLESIALI**

#### **Concilio Vaticano II**

Costituzioni: *Sacrosanctum Concilium* (1963);  
*Lumen Gentium* (1964); *Dei Verbum* (1965);  
*Gaudium et Spes* (1965)

Decreti: *Unitatis Redintegratio* (1964); *Apostolicam  
Actuositatem* (1965); *Ad Gentes* (1965)

#### **Paolo VI**

Esortazione apostolica sulla Evangelizzazione,  
*Evangelii Nuntiandi* (1975)

#### **Giovanni Paolo II**

Lettera enciclica sulla dottrina sociale della Chiesa,  
*Centesimus Annus* (1991)

Esortazione apostolica sulla vocazione e missione  
dei laici *Christifideles Laici* (1988)

Lettera apostolica al termine del grande Giubileo  
dell'Anno duemila, *Novo Millennio Ineunte* (2001)

***Codice di Diritto Canonico (CJC)*** (1983)

## SCRITTI DELLA FONDATRICE E DELL'ISTITUTO

Bonaldo Maria Oliva, *Figlie della Chiesa*  
(testo scritto per il lavoro del Capitolo 1974); Roma 1985

Bonaldo Maria Oliva, *Fiore di Passione*  
(Profilo di Olga della Madre di Dio, defunta nel 1943);  
Roma 1985

Bonaldo Maria Oliva, *Lettere a Igino Giordani*  
(dal 1938 al 1964); Roma 2001(2<sup>a</sup> edizione)

Bonaldo Maria Oliva, *Respiriamo Maria* (1935); Roma 1984

Bonaldo Maria Oliva, *33 Foglietti*  
(progetto dell'Opera scritto nel 1934); Roma 1984

Bonaldo Maria Oliva, *Commento a Lumen Gentium*  
(Il commento al capitolo IV di LG sui laici è stato  
pubblicato in *Ecclesia Mater* 31(1993) n.3, pp. 142-151)

*Costituzioni delle Figlie della Chiesa*, Roma 1989





## IL LOGO

Il **cerchio** è la figura geometrica che meglio esterna la realtà di Dio nella sua eterna esistenza che non conosce principio e fine; è simbolo dell'eterno Amore che circola tra Padre, Figlio e Spirito Santo; esprime comunione; è immagine della circolarità della Mensa, della Comunità, della Chiesa; è rimando all'Eucaristia.

Nel cuore del cerchio, con tutta la sua valenza simbolica, riposano i Figli della Chiesa.

Un **germoglio di vite**, figura della vita che sempre rinasce, ricorda la nostra identità di battezzati che, come tralci uniti alla Vite, rimanendo nell'amore di Cristo, veniamo da Lui e in Lui rigenerati nello Spirito Santo per portare frutti di vita nuova.

Per informazioni rivolgersi a:

*Associazione dei fedeli  
Figli della Chiesa*  
Via della Magliana, 1240  
00148 Roma

Oppure

*Figlie della Chiesa*  
Viale Vaticano, 62  
00165 Roma  
[www.figliedellachiesa.org](http://www.figliedellachiesa.org)

Ristampa 2011  
*Pro manuscripto*

